

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 23
 id. semestre . . . 12
 id. trimestre . . . 7
 id. mese . . . 2
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioglia non s'aranciano al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (cronologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Onestà di certi organi liberali

Il Friuli sotto il titolo «Cattolici, rispettate Lutero,» nel suo numero di ieri, riportò il sunto di un articolo del *Vaterland*, fatto dall'*Osservatore Romano*, si permette col *Don Chisciote* e col *Secolo XIX* di scagliare le più nauseanti frotte contro quanto v'ha di più sacro e rispettabile. Ecco il pretesto: L'*Osservatore Romano*, dopo aver riprodotto il sunto dell'articolo del foglio germanico contro Lutero, crede bene — e ne espone le ragioni — di pubblicare le seguenti dichiarazioni:

«In un articolo, pubblicato nel numero di martedì 19, mercoledì 20 del p. p. ottobre, l'*Osservatore Romano* riproduceva in compendio il giudizio, che il *Vaterland* di Vienna aveva portato sull'opera di Lutero in Germania. Poiché quel piccolo cenno ha destato, contro il nostro intendimento, una certa commozione nella stessa Germania, teniamo a dichiarare che il menzionato articolo è dovuto alla nostra esclusiva iniziativa, quali semplici redattori del giornale: e di esso, in conseguenza, assumiamo tutta la responsabilità.

Del resto ci preme aggiungere, che anche nella qualifica di *privati scrittori*, noi non volemmo offendere alcuno con le nostre parole; ma soltanto esaminare la cosa sotto l'aspetto storico e sopra testimonianze tratte ancora da libri di protestanti. Né mai avremmo pensato che, mentre in qualche Università tedesca si giunge persino ad attaccare la persona adorabile e l'opera divina di Gesù Cristo, si potessero altri adattare nelle nostre brevi riflessioni sulla persona e sull'opera di Lutero. Siamo sicuri che da tutti si troveranno giuste queste nostre dichiarazioni.

Appena uscito l'*Osservatore* con questa nota il corrispondente romano del *Secolo XIX* ne telegrafa subito al suo giornale la sostanza ed aggiunge per conto suo:

«Queste scuse mi consta che furono imposte dal governo di Berlino al Vaticano per mezzo del ministro presso la Santa Sede in Roma, che le domandò ufficialmente al Cardinale Rampolla, il quale dovette piegarsi a pubblicare la rettifica.»

Il corrispondente romano del *Secolo XIX* interpreta a modo suo tale dichiarazione e scrive al suo giornale. Il *Don Chisciote* prende per oro di zecchino quanto venne telegrafato al foglio di Genova e scrive:

«La politica di tanto ha vinto in Vaticano ogni sentimento religioso, che per opportunità diplomatica, si sconfessa, pubblicamente persino uno scrittore cattolico il quale osa insinuare che per la causa del Signore era assai meglio che la Germania rimanesse unita alla Chiesa romana invece di passare al protestantesimo.

Solo con la patria sua il papa non si riconcilerà mai! Ma può diventare ammiratore di Lutero, di Calvino, di Maometto, di Budda, di Confucio, magari delle cipolle adorate dai selvaggi!

Seguirà a maledire l'Italia nuova, ma i suoi giornali dovranno rispettare qualunque scisma e qualunque eresia; e forse l'*Osservatore* e la *Voce* dovranno pubblicare da ora in poi gli inviti alle conferenze evangeliche, e cancellati dall'Indice dei libri proibiti, verranno dati come testi ai seminaristi, i volumi che esaltano la Riforma. Quanto agli Atti del Concilio tridentino, saranno fatti bruciare per mano del boia; e l'anima del Cardinale Bellarmino verrà trasferita all'inferno al posto del dottor Giovanni Huss, che aspetta la beatificazione.

Ed è così che il romano pontificato difende la religione.

Tutto ciò è il colmo dell'empietà, né si ha bisogno di argomenti a prova. Ma il *Friuli* la trova roba ben degna del suo anticlericalismo e con essa ne delizia i suoi lettori senza curarsi punto di un fatto del quale si guardarono pure di tener conto e il *Secolo XIX* e il *Don Chisciote*.

Il fatto che cambia dopo tutto e malgrado tutto faccia alla cosa, è questo: L'autorevole corrispondente romano dell'*Unità Cattolica* telegrafava all'ottimo giornale toscano, fin dal 5 corrente, quanto segue:

«Posso assicurarvi che quanto il *Secolo XIX* afferma, è tutto, da cima a fondo, completamente falso.

«Nessuna scusa fu imposta dal governo di Berlino, e nessuna domanda presentata in proposito dal ministro di Prussia presso la Santa Sede.

«E questo valga, oltre che pel *Secolo XIX*, anche per qualche giornale tedesco, al quale l'istessa fiaba fu telegrafata da «Roma».

E cade così su chi lo ha lanciato il fango di cui si voleva imbrattare il Vaticano; e cadono ancora tutte le maligne insinuazioni degl' scribi affetti da *anticlericalità* acuta. Una sola cosa rimane: la prova irrefragabile della mala fede di certa stampa che raccoglie a gloria — se pur non le inventa addirittura — le false notizie che potrebbero compromettere gli avversari, e poi salta e pié pari le rettifiche e le smentite. Ripetiamolo anche una volta: Evviva la lealtà... di certi giornalisti liberali.

Il Papa e l'Arcivescovo di Lione per l'affare Brugidou

Informato dei tristi incidenti avvenuti in Roma riguardo alla chiesa di S. Gioacchino, Sua Eminenza il Cardinale Coullié, come Arcivescovo della Diocesi, di cui l'abate Brugidou è originario, espresso al Santo Padre in una lettera la parte profonda e rispettosa ch'egli prendeva al dolore di Sua Santità insieme al suo clero.

Leone XIII si degnò di rispondere a tale dimostrazione di filiale pietà, con un Documento che la *Semaine Religieuse* di Lione riproduce nelle sue colonne, avvertendo che la pubblicazione del carteggio facevasi per espresso desiderio del Sovrano Pontefice.

lanciavano languidamente alcune economiche manciate di *confetti* alle signorine che melanconicamente rispondevano alle stupide scaramucce.

Ogni tanto sembrava che una battaglia un po' seria si volesse incominciare tra una loggia ed un gruppo di giovani. I *confetti* cadevano come gragnuola, i giovani, ridendo, rispondevano, per un momento era uno scoppio di risa frenato a stento, piccoli gridi di gioia...; all'improvviso l'una o l'altra parte cedeva, prima che la battaglia fosse cominciata sul serio.

Veniva uno scambio di sorrisi, di saluti... e avanti!

Che mortorio quel primo giorno di carnevale, per il Corso deserto di legni, fra quelle poche persone che passeggiavano e fra gli sbadigli degli affitta-sedie!

— Fiori... ecco fiori!

— Confetti! confetti!

Erano le grida dei venditori che, poveretti, facevano magri affari.

Di faccia al palazzo De Bonis c'era un po' più d'anima.

Enrica, con alcune sue amiche, era sulla grande loggia prospiciente il Corso, in costume da canottiere.

La marchesa Alberta aveva voluto che assolutamente in quell'anno la sua casa fosse aperta agli amici di casa e che ci fosse un po' di brio.

Era una novità, perchè le finestre del pa-

Ecco, anzitutto, la lettera del Cardinale ed Arcivescovo:

«Beatissimo Padre,

Conosciamo il seguito doloroso dato alla questione della chiesa di S. Gioacchino. Non posso dimenticare l'emozione di Vostra Santità, quando mi parlò di questo argomento, ed il mio cuore sente al vivo il rammarico che Vi cagiona la strana condotta dell'abate Brugidou. Ci siamo imbattuti in uno spirito debole e mal consigliato.

Quantunque la mia cara diocesi non incorra in alcuna responsabilità, in questa circostanza, i nostri preti ed io siamo profondamente afflitti al pensiero che un prete di Lione dia un così grave dispiacere a Vostra Santità.

In nome del mio clero, mi permetto di far pervenire a Vostra Santità una protesta contro la condotta di questo povero figlio acciecato e furviato. Voi siete tanto amato, Beatissimo Padre, nella diocesi di Lione.

Possano queste linee, espressione della nostra pietà filiale, recare al Vostrò cuore un poco di consolazione, e meritarcì una Benedizione che riceviamo umilmente prostrati ai piedi di Vostra Santità.

Vostro figlio rispettosissimo
 PIETRO CARD. COULLIÉ
 Arciv. di Lione.

Ecco ora la risposta del S. Padre:
 «Al Nostro carissimo figlio, Cardinale Pietro Coullié, Arcivescovo di Lione.

LEONE XIII PAPA

Nostro carissimo figlio salute e Benedizione Apostolica.

Abbiamo ricevuto la lettera, colla quale Ci esprimevate, in vostro nome, ed in nome di tutto il clero lioneso, quanta parte prendete al dolore che ci cagiona in questo momento la condotta dell'abate Brugidou. Aggradiamo di tutto cuore questo attestato di filiale affetto, e ne siamo grandemente commossi.

Voi sapete, Nostro carissimo figlio, quali sacrifici, Ci siamo imposti per preservare da imminente rovina e per condurre a buon termine, l'opera che voi conoscete e che, sostenuta dalla pietà dei fedeli, specialmente di Francia, era destinata a formare la gioia e l'incoronamento del Nostro giubileo episcopale. Non ignorate neppure come, per salvare quel prete, che ne aveva tutta la responsabilità e che vi era gravemente compromesso, Noi abbiamo preso le disposizioni che Ci suggeriva la carità paterna.

Voi stesso, Nostro carissimo figlio, dividendo la Nostra sollecitudine a suo riguardo, gli deste, durante il vostro ultimo soggiorno a Roma, non equivoche prove dell'affettuoso interessamento che per lui nutrite.

Ora, quanto è doloroso il dover constatare che, lungi dall'apprezzare tanti segni di bontà, questo prete acciecato e mal consigliato persevera nella sua indegna e scandalosa condotta! Noi facciamo voti che

piaccia a Dio d'ispirargli migliori sentimenti e di trarlo dalla deplorabile via in cui si è smarrito.

Frattanto, come pegno della Nostra paterna benevolenza, accordiamo a voi ed al vostro clero di cui conosciamo la filiale devozione, come pure a tutti i fedeli della vostra diocesi, l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 28 di ottobre 1897, vicesimo del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XII.

La *Vérité* chiede se l'abate Brugidou vorrà corrispondere alla bontà del Papa e Cardinale Coullié, mettendo fine allo scandalo che minaccia di ripetersi il 12 corrente. Soggiunge:

«La cosa più grave è ch'egli ricorra, in Roma, all'appoggio dei tribunali italiani, per far giudicare che le offerte cattoliche del mondo intero, fatte al Pontefice per uno scopo determinato, possano essere distolte dal loro fine da un collettore qualsiasi, all'ombra dell'occupazione italiana. E questo il fatto odioso contro il quale deve innalzarsi dappertutto la protesta dei Cattolici, perchè denuncia una volta l'intollerabile situazione del Papa nella prigionia cui è ridotto. Malgrado l'ottimismo in cui alcuni si compiacevano di cullarsi, ma che i fatti smentiscono tanto crudelmente, conviene riconoscere oggimai che l'indipendenza e i diritti dell'apa, come Capo della Cattolicità, sono sempre in balia dell'arbitrio in antagonismo coi diritti di tutto il mondo cattolico.»

I NEMICI DELLA PATRIA!

Scrivono da Sinalunga all'*Unità Cattolica*:

«Il M. R. Don Raffaello Bertoli, proprietario dell'accreditato Molino ad acqua ed a vapore detto del «Rotone» (Val di Chiana Prov. di Siena, Comune di Sinalunga) nell'intento di venire in soccorso della numerosissima popolazione agricola, colpita dalla scarsità dei raccolti ha ridotto alla metà la molenda (tassa di macinazione) su tutti i cereali che si macinano al suo molino e ciò fece col massimo disinteresse, e senza strombazzare questa sua fiorita e pubblica carità.

Le Decime e le prestazioni fondiari

Ieri l'altro è arrivato a Roma l'on. Bonchetti per presiedere la importante Commissione incaricata dal defunto ministro Costa di redigere un nuovo progetto di legge sulle decime e sulle prestazioni fondiari perpetue, che meglio espliciti e completi la legge del 1887 tante volte prorogata.

La Commissione tenne già la sua prima seduta e discusse in base ad un progetto del Comm. Caselli, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, incaricato fin dal luglio scorso di predisporre il lavoro preparatorio. Si crede che in poche sedute il progetto possa essere reso definitivo e pre-

Ed Enrica dava notizie di sua madre.

— Come sta la marchesa? le domandavano: ieri sera al ballo dell'Ambasciatore si senti male...

— Fu una cosa da nulla, rispondeva Enrica: il caldo forse, la folla le produssero uno svenimento, ma ora sta bene, più tardi verrà qui.

— E Giulio?

— Non so dove sia: sarà forse a dare gli ultimi ordini...

Il fatto sta che Giulio non si trovava.

La notte innanzi aveva avuto quel dialogo con sua madre.

Alle parole di lei:

— Ama Rita che questa è una benedizione di Dio! — Giulio avea arretrato credendo pazzo sua madre.

La marchesa si era avveduta di aver detto troppo o troppo poco ed aveva cercato di ritirare le sue parole.

Era troppo tardi.

— Spiegatevi, madre mia, aveva esclamato il giovane.

E la marchesa De Bonis, di rimando:

— Figlio mio, disse, tu ami quella ragazza ed io non posso oppormi al tuo amore per lei.

«Ho avuto occasione di avvicinarla: è di cuore buono, affezionata, pura; perchè dovrei oppormi?...»

(Continua)

53 APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

XXVII.

Il primo giorno di Carnevale.

I rintocchi del campanone di Campidoglio avevano annunziato ai buoni Quiriti che Carnevale entrava, o, per meglio dire, che mancavano soli dieci giorni a finire Carnevale.

Per dieci giorni ancora, Roma era trasformata in una gabbia di matti: per dieci giorni ancora si poteva passar la notte insonne nei balli, pigiati, spinti, urtati, saltando, ballando per poi tornare a casa e dire:

— Quanto mi sono divertito!

Il carnevale di Roma però è morto: l'allegria convenzionale di comitati ufficiali od officiosi non trae per il corso che un po' di curiosi. E' un'allegria fatta sul serio, se allegria si può chiamare.

Le persone che si vedono per il Corso, ferme, immobili, sono le stesse che poi e sempre si vedono agli accompagni funebri, alla passeggiata, ad un arrivo.

Resta un po' di vita ancora nei veglioni, ma chi sa che non vada a sparire anche quella e per il benessere dell'umanità.

Era dunque il sabato di carnevale. Per il Corso si vedevano pochissime persone e due o tre vetture. Alcuni studenti

sentarsi all'attuale ministro che ha riconfermata la sua fiducia alla Commissione ed al suo presidente on. Ronchetti.

IL RICORSO DI CRISPI

L'Avanti narra che un ex deputato crispiino giorni sono si recò a visitare alcuni fra i magistrati che sentenziarono nel ricorso di Crispi, allo scopo di avere sull'argomento il loro giudizio anticipato; e quegli, anziché cacciare lo sconveniente visitatore, ne soddisfecero la curiosità, contrariamente ad ogni criterio morale e delicatezza professionale.

Il Resto del Carlino di Bologna, sempre a proposito di questo giudicato della Cassazione di Roma in favore di Crispi, pubblica il seguente commento, vibrato, ma non per ciò meno giusto, che intitola: «A quando giustizia?»

«La Corte di Cassazione di Roma ha statuito la incompetenza dell'autorità giudiziaria, se non ad istruire, certamente a sentenziare nel processo intentato al complice di Favilla, l'ex-ministro Francesco Crispi.»

In Francia gli ex-ministri concussori o frodatori finiscono in carcere, ma in Italia pare che possano aspirare, oltreché alla palma del martirio, anche agli onori dei trionfi giuridici.

Perché giuridicamente la vittoria è rimasta per ora all'uomo triste che, essendo ministro o non essendo ministro, si servi del prestigio e del fascino derivatogli dall'esser suo di uomo politico autorevole e potente per mettere le mani nelle casse delle patrie Banche.

Ma per vero non crediamo che moralmente l'on. Crispi debba adesso trovarsi men peggio di quando non aveva a suo pro la sentenza della Suprema Corte che cassa, senza rinvio, la sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Bologna, poiché tutti si vanno chiedendo se e quanto ci sia di vero nelle accuse di complicità che il comm. Favilla ha rivolte all'on-presidente dei ministri nelle imputazioni fattegli di appropriazione del danaro del Banco di Napoli.

Gli onesti e tutti coloro che vogliono, non solo la luce sui loschi imbrogli bancari denunciati alla giustizia, ma anche una punizione esemplare dei colpevoli alti e bassi dello sperpero del danaro pubblico, si chieggono cosa si farà dal momento che il magistrato convinto il Crispi di peculato, lo voleva trascinare davanti ai giudici.

La Cassazione col suo responso, che non crediamo sia in regola colla legge e collo Statuto, ma che senza dubbio non è fatto per aumentare il prestigio della giustizia in tempi tristi e difficili; ha detto che il magistrato doveva cominciare là dove esso ha, invece, finito.

Non doveva perciò istruire il processo di complicità in peculato contro l'on. Crispi e quanto meno non doveva sentenziare e rimettere poi gli atti alla Camera per l'autorizzazione a procedere, ma, per contro, doveva lasciare che il Parlamento provvedesse di sua iniziativa alla istruzione del processo, come alla scelta della autorità competente.

Ora, poiché Francesco Crispi, dal cordone mauriziano che doveva fregiare il famigerato Herz via via fino ai speculatori del Banco di Napoli, succursale di Bologna, ha dimostrato un sacro orrore sia da ministro che da deputato e da cittadino, nei giudici e per giustizia del suo paese, così non c'è da attendersi — e bisognerebbe proprio essere ingenui od imbecilli per credere il contrario — che egli voglia salire la tribuna parlamentare per chiedere di essere giudicato sulle accuse che gli muove, non tanto un imputato — il Favilla — quanto il magistrato che istruì il procedimento a suo carico e che lo ritenne complice in peculato così da avanzare contro di lui alla Camera la domanda a procedere.

Ben è vero che con maggiore audacia di quello che non fosse con sincero coraggio e con sentita rettitudine di coscienza, l'uomo nefasto fece getto col magistrato inquirente di ogni prerogativa ed immunità parlamentare e anche del trattamento speciale che lo Statuto riserva ai ministri od ex-ministri imputati di colpe commesse nell'esercizio delle loro pubbliche funzioni, ma quando si accorse che il giudice istruttore diceva sul serio e faceva da senno, si diede a tutt'uomo al salvataggio di sé stesso e corse presto alle vele delle eccezioni di incompetenza del magistrato ordinario dall'istruire al giudicare dei fatti suoi.

Ben è vero altresì che i giornali amici del Crispi lanciano anche adesso misteriose minacce; ma poiché dietro alle vaghe intimidazioni non c'è che la loro paura di vedere giudicato sul serio l'ex-dittatore, così sarà bene che, appena riaperto il Parlamento, i deputati non conservino quel silenzio vergognoso e di complici che tennero nel luglio quando la domanda a procedere contro l'on. Crispi, se non era arrivata alla presidenza della Camera, ciò accadeva solo perché era stata trattenuta dal defunto guardasigilli nel suo Gabinetto.

Noi non amiamo e tanto meno provochiamo scandali, ma volere che la giustizia

abbia il suo corso, e che non si fermi davanti ad un collare dell'Annunziata, mentre va così spedita nei piccoli, poveri e deboli peccatori, non è desiderare scandali, sibbene è volere la legge uguale per tutti ed è volere il bene delle istituzioni.

La Cassazione ha sentenziato e nessuno più di noi sente il dovere di essere ossequanti al responso di quegli altissimi magistrati, pur essendo di parere contrario.

Ma i giudici non hanno mica detto che Francesco Crispi sia un fior di onest'uomo e che siano destituiti di fondamento gli indizi e le prove che il magistrato inquirente ha raccolte per assodare per bene la complicità in peculato dell'ex primo ministro; no, la Cassazione ha statuito per ora l'incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria.

La Camera quindi è chiamata, non già a mandare gli atti processuali ad impolverarsi in un sonno eterno negli archivi, bensì a stabilire subito se il delitto di Crispi è di sua competenza o se è invece di competenza del giudice comune.

Luce e giustizia si invocano, e si debbono fare, diversamente bisognerebbe dire, che i deputati sono complici dell'on. Crispi, o, meglio, peggiori di lui.

E pur troppo sarà questo che si dovrà dire, giacché la Camera Italiana ha già troppe volte dimostrato in qual conto tenga la giustizia, quando questa deve colpire alti papaveri liberali!

Leonis XIII

Carmine novissima

Sotto questo titolo è or ora comparso a Roma un elegante opuscolo in 8.0 di sedici pagine, contenente cinque nuove poesie latine del S. P. Leone XIII. Due di esse però sono già conosciute, e sono il Carme per il centenario del battesimo di Clodoveo, e l'Epistola a Fabrizio Ruffo sulla temperanza nel vitto. Dalle tre altre, sonvene due dedicate a Giulio Starbini, scalco di Sua Santità, ed i figli di lui, Giuseppe, Alfonso e Nicolò, nell'occasione di cui la famiglia si consacrò pienamente al Sacro Cuore, il 10 settembre 1896.

Riserbandoci di riferire queste due composizioni famigliari squisitissime, di cui la prima consta di sette distici, e la seconda di quattordici esametri, diamo qui oggi la commovente invocazione di Leone XIII a Dio ed a Maria SS. per il giorno in cui piacerà al Signore chiamarlo a sé. Fortunatamente il vigore d'animo che traluce da questa poesia esclude i timori sorgenti dalla pittura che l'Augusto Poeta fa del suo affievolimento corporeo.

Ecco questi ammirabili distici:

**DEO ET VIRGINI MATRI
EXTREMA LEONIS VOTA**

Extremum radiat, pallenti involvitur umbra
Iam iam sol moriens; nox subit atra, Leo,
Atra tibi: arescunt venae, nec vividas humor
Perfluit; exhausto corpore vita perit.
Mors telum fatale iacit; velamine amicta
Fanereo, gelidus contigit ossa lapis.
Ast anima aufugiens exossis libera vinculis,
Continuo aethera ardet anhela plagas:
Huc celerat cursum; longarum haec meta viarum
Expilat oh clemens anxia vota Deus!
Oh caelum attingam! supremo munere detur
Divo aeternum lumen et ore fruī.
Teque, o Virgo, fruī; matrem te parvulus infans
Dilexi, flagrans in senex crevit amor.
Exiit me caelo; casti de civibus unus,
Auspice te, dicam, praemia tanta tuli.

Il credito agrario in Francia e in Italia

Il Governo e il Parlamento francese hanno saputo fornire il credito agli agricoltori, a condizioni vantaggiosissime, per mezzo della legge sui *warrants agricoli*, i quali permettono loro di contrarre mutui dando in pegno le derrate, ma senza l'obbligo di consegnarle, lasciando cioè i mutuatari stessi custodi dei loro generi col vincolo del pegno.

Questo provvedimento colpisce a morte l'*incetta dei generi agrari*, ch'è una delle forme più ristrette dello strozzinaggio.

Il proprietario, il fittaiolo o il coltivatore che abbia bisogno di danaro, non è più costretto a bruciare le sue derrate o a cederle in *erba*, come suol dirsi, al primo strozzino che capiti, ma senza muoverle punto dai suoi granai, può contrarre sulle medesime un prestito ad equo saggio, ricevendo dei *boni di cassa (warrants)* commerciabili, prestito ch'egli estinguerà poi il giorno della vendita del genere stesso.

Come si vede, il meccanismo è semplicissimo. Lo Stato nulla azzarda perché la carta che mette in circolazione è garantita anche al di là del necessario dai grani impegnati, ed il vantaggio dell'agricoltura è immenso, perché ogni proprietario o agricoltore può sfuggire, data questa organizzazione, alle forche caudine dell'usuraio.

Si obbetta che, lasciando in mano del mutuatario il pegno, questo può essere distratto, lasciando il mutuo senza garanzia.

L'esperienza ha però dimostrato che quest'obbiezione non ha serio fondamento, sia perché nelle campagne c'è ancora un buon residuo di moralità e di onestà, sia perché l'azione penale sancita per i custodi infedeli del pegno agrario è una remora più che sufficiente ad impedire la distrazione dei generi pignorati.

Da molti anni questo sistema di credito agrario è applicato in Inghilterra ed in Germania con ottimi risultati, i quali ne confermano così chiaramente la bontà, che la Francia, come abbiamo detto, ha deliberato di adottarlo.

E in Italia?... In Italia si va legiferando in materia di credito agricolo da ben venticinque anni. Solo nell'ultimo decennio si approvavano quattro leggi su quest'argomento, l'una abrogante l'altra, senza concludere nulla di serio, di pratico, di efficace.

Lo strozzino continua ad imperare nelle campagne e se le sue operazioni trovarono qualche freno, lo si deve alle Casse Rurali, diffuse in Italia dai così detti *nemici della patria*, dai così detti *clericali*.

Ebbene, noi, così detti *clericali* e *nemici della patria*, a beneficio dell'agricoltura nazionale e del popolo invociamo dal Governo e dal Parlamento la legge che introduca nel nostro paese, come già sono attuati in Inghilterra, in Germania e in Francia, i *warrants agricoli*, coll'avvertenza di facilitarne l'uso ai piccoli agricoltori, mediante opportuni provvedimenti, adatti alle condizioni locali, perché sono specialmente i piccoli agricoltori che ne hanno bisogno. — Sarebbe questo un grande beneficio che lo Stato potrebbe rendere facilissimamente e senza sensibile perdita all'agricoltura nazionale.

ITALIA

Moncalieri — L'orribile morte di un frate — Una raccapricciosa disgrazia avveniva l'altra sera verso le 19, all'arrivo del tramvai a vapore da Torino. Il frate Giovanni Caucuccio, d'anni 78, da Napoli, dell'Ordine dei Barnabiti, volle scendere dal tram mentre non era ancora fermo, e precisamente avanti all'Albergo Roma, malgrado la tarda età e benché fosse imbarazzato da una quantità di pacchi, che teneva in mano. Disgraziatamente la vettura scivolò nel telaio dallo sportellino, trascinandolo indietro e facendolo cadere nello spazio fra un vagone e l'altro.

Fu un grido d'orrore tra i presenti, che si affrettarono a portar soccorso al caduto. Ma ogni cura doveva esser vana, le ruote erano passate attraverso al corpo del disgraziato, rompendogli la colonna vertebrale e fratturandogli le ossa del bacino; si che spirava pochi minuti dopo.

Vicenza — Un passo che ammassa un novantenne — L'altra mattina la contrada Migon, in San Giovanni Ilarione, fu teatro di una orribile scena. Certo Bordon Albino, uscito da cinque o sei mesi dal manicomio, vi abita presso la famiglia.

Egli si trovava nel cortile di casa, quando gli si presentò un vecchio di 88 anni a domandargli l'elemosina. Gli rispose affabilmente il Bordon, e lo invitò a seguirlo dicendogli: *Vien qua, che te ne darò mi l'elemosina.*

Il vegliardo lo seguì infatti; ma l'altro, dato di piglio ad un bidente, si avventò su di lui e lo tempestò di colpi e di puntate. Quindi, mentre il poveretto stava già mancando, lo invitò ad andarsene di corsa.

Visto però che non potea muoversi, lo collocò sopra una carrucola e si diede a tirarlo in qua e in là lungo il cortile e il porticajo, finché si decise di finirlo, colpendogli il bidente nel capo, all'altezza degli occhi, in modo che le punte uscirono dalla nuca!

Intanto accorrevano gente armata, attirata dalle grida della vittima, ch'era tolta di mano al Bordon, e che cessava di vivere pochi minuti dopo. I carabinieri, accorsi colla gente, traducevano in arresto l'assassino, che certo deve aver agito in un accesso di pazzia, come ritengono tutti.

ESTERO

Cina — Nuovi martiri. — Il Soiang-Tong è una delle provincie le più ricche e le più popolate dell'impero cinese, poiché vi si contano in media 172 abitanti per chilometro quadrato. Questa provincia che ha popolazione industriale ed agricola di più che 20 milioni di abitanti è divisa in tre vicariati apostolici. Uno di questi vicariati è retto da un Padre francescano del Friuli, l'altro da un missionario della diocesi di Metz, ed il terzo, il più importante, quello del Soiang-Tong meridionale, da Mons. Gio. Batta Anzer del seminario delle missioni straniere di St-yel in Olanda. Già più volte nel vicariato del Soiang-Tong meridionale furono uccisi missionari: Un dispartito alla *Volks Zeitung* di Colonia annunzia nuove stragi, e dice che i Padri Nies ed Herle caddero sotto ai colpi degli assassini, i due martiri sono partiti dalla casa di Itvel in Olanda, fondata dai Padri Gesuiti della provincia di Germania che si rifugiò fuori del paese dopo del Kulturkampf.

Mons. Anzer è persona grata all'imperatore Guglielmo, perciò si spera che egli prenda in mano la causa di quei suoi sudditi oppressi da cinesi.

Inghilterra — Uno sciopero per la libertà della sigaretta. — Alcuni giorni sono, uno dei medici primari dell'Ospedale di Clerkenwell di Londra notò, durante la visita nella sua clinica che una delle infermiere aveva le dita della mano destra macchiate di nicotina, di quelle macchie che sono caratteristiche nei fumatori di sigarette.

Interrogata la giovane infermiere, confessò che essa fumava, ma che ciò avveniva solamente ai difuori delle ore di servizio e sempre nella sua stanza.

Il medico volle esaminare le mani delle altre infermiere, e poté assicurarsi che la maggior parte di esse erano egualmente fumatrici di sigarette. Egli allora si astenne da qualsiasi osservazione, e si limitò di richiamare l'attenzione del Consiglio d'amministrazione sui fatti da lui accertati, chiedendo che l'uso del tabacco fosse rigorosamente vietato al personale di servizio.

Venne quindi aperta un'inchiesta dalla quale è risultato che mai le infermiere s'erano permesse di fumare, se non nelle proprie stanze, e con l'uscio chiuso.

Il medico insistette, esponendo tutte le ragioni sostenute dai membri della Lega contro l'uso e l'abuso del tabacco; e riuscì a ottenere dal consiglio d'amministrazione un ordine con cui si proibiva alle infermiere di astenersi immediatamente dal fumare le sigarette.

Tutte le infermiere, concordemente risposero negativamente ed hanno mandato una loro delegazione al consiglio per sostenere le loro ragioni dicendo che una volta entrati nelle nostre stanze, dopo esser finito il servizio regolamentare, noi siamo perfettamente libera l'Amministrazione non ci vieta di prepararci il tè, di ricevere delle visite; non può quindi vietarci di fumare. Ci è stato concesso una sala per chiacchierare e divertirci, ed ivi noi ci asteniamo dal fumare per riguardo a coloro a cui non piace il fumo. Ma nelle nostre stanze ogni divieto è una ingiusta restrizione alla nostra libertà.

I medici risposero che le tracce della nicotina lasciate sulla dita delle fumatrici possono presentarsi degli inconvenienti e dei pericoli dal punto di vista della preparazione dei medicamenti o semplicemente pel contatto.

Contro questa affermazione le infermiere protestarono, e agitarono che nessuno dei temuti inconvenienti erano da attendersi da parte di donne obbligate a lavarsi, ogni giorno, venti o trenta volte, nell'acqua lenitica.

La matta dopo, le infermiere trovarono affisso nelle sale un avviso col quale il consiglio proibiva l'uso delle sigarette, anche nelle camere da letto riservate esclusivamente al personale di servizio, pena il licenziamento ai contraventori.

Immediatamente le infermiere chiesero le loro dimissioni; alcune tra le più pietose rimasero al letto dei loro ammalati, ma fu convenuto che il consiglio d'amministrazione doveva sostituirle tutte prima di sera.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 12 novembre — s. Martino Pp. — Incomincia la novena della Presentazione di Maria Santissima.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 12 — Cividale — Latisana — Ovaro — Resineta.

Bollettino meteorolog. del 11 novembre

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 30
Ore 8 ant. term. +0.2 Stato atm. bello
Min. Ap. notte -1.4 Vento N
Barometro 766 Press. crescente
ERI: bello
Temperatura: Mass. 10.5 | Media 5.39
Min. 1.2 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.2 (Leva 17.40)
Sola Passa al merid. 11.51.2 (Luna/Tram. 9.12)
Tramonta 16.41 (Età gior. 17.)

Il Consiglio comunale

Ieri tenne seduta per deliberare sugli argomenti annunciati nell'ordine del giorno. Il consigliere Sandri prese argomento della deliberazione della Giunta di prelevare L. 965 per pagare le diarie a personale soprannumerario provvisorio alla sezione tecnica, per raccomandare alla Giunta la presentazione di opportune proposte per l'organico degli impiegati; il consigliere Pecile, dalla proposta di affrancare l'onere di grazie totali a carico del legato di Topow-Wassermann, per raccomandare la sollecita attivazione del Collegio-Convitto.

Venne accolta la proposta del consigliere Sandri di modificare l'art. 6 del Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati nel senso di accordare anche nelle frazioni la concessione dell'uso dell'acqua a privati mediante rubinetto ad efflusso intermittente, da controllarsi col mezzo del misuratore invece della lente idrometrica, quando le domande raggiungano il numero di 50.

A nome del Consiglio verranno fatte pratiche per indurre il cav. Leitenburg a ritirare le date dimissioni; vennero rimandate ad altra seduta le nomine di un consigliere di direzione del Convitto annesso alla scuola normale, e d'amministrazione dell'orfanotrofio Kenati.

Furono del resto approvate le proposte della Giunta, tra le quali quella relativa all'acquisto di fondi dal co. Otello per la costruzione di strade, secondo il piano regolatore nel suburbio Cussignacco.

In seduta privata venne approvata la proposta della Giunta per la distribuzione dei sussidi del legato Bartolini. — Se la co. Teresa Dragoni ved. Bartolini fosse stata presente, avrebbe certo protestato contro gli esecutori della sua ultima volontà, e non avrebbe tollerato che restasse senza sussidio il figlio di un semplice operaio, aspirante al sacerdozio, per aiutare altri in condizioni economiche senza confronto meno strette, o che godono già del beneficio di una piazza gratuita in un Istituto governativo, o che sono provvisti di un titolo per occupare un posto nella pubblica istruzione.

Su 32 aspiranti alle grazie Marangoni, la sorte ha favorito le ragazze Medugno Fiorina e Broili Teresa.

Venne promossa a maestra di grado superiore la signora Piccinini, ed accordata una gratificazione di L. 500 alla maestra Murero.

Assolto

Il Rev. do D. Pietro Bonauno, curato di Peonis, nell'8 settembre p. p. accompagnato dalla casa alla Chiesa ed al cimitero il cadavere di una bambina di 2 anni morta il giorno precedente recitando le preci prescritte dal Ritale Romano.

L'ufficiale di stato civile di Trasaghis, che non aveva spedito il permesso di seppellimento forse perché non aveva ricevuto l'avviso del decesso, ne fece rapporto all'autorità giudiziaria, e questa, assunte sommarie informazioni, fece citare il Rev. do curato avanti il Tribunale di Udine in camera di consiglio, per rispondere di contravvenzione all'art. 385 cod. civ.

Il dibattimento ebbe luogo lunedì 8 corr. ed il Tribunale ha mandato assolto il curato.

Occorreva proprio una sentenza per far comprendere che il parroco non è un ufficiale dello stato civile, né un becchino, e che la rituale assoluzione dei cadaveri è un'opera diversa dal seppellimento. Si è usata tanta cura per escludere ogni concetto religioso dagli atti dello stato civile; il battesimo, la benedizione nuziale, le esequie non sono neppure ricordati nel codice civile, nei regolamenti sanitari e di polizia mortuaria, e si vorrebbe addossare al prete la responsabilità della violazione di quelle disposizioni di legge.

Il Fisco

La Commissione provinciale delle imposte in seduta 23 Agosto p. p. respingeva un ricorso dell'agente delle imposte in Udine contro una decisione della Commissione mandamentale che aveva ridotto il reddito professionale di un cittadino da L. 3000 a L. 2000. La decisione della Commissione provinciale è stata comunicata al contribuente nel 14 Ottobre p. p.

Nell'8 corr. allo stesso professionista è stato notificato l'avviso che il R. agente ha determinato il reddito netto in L. 3500 agli effetti della imposta dal giorno 1 gennaio 1898.

Come sono lealmente applicate le circolari ministeriali dagli agenti delle imposte? Per mal che la vada, il R. erario ci guadagna le tasse di bollo che il contribuente dovrà pagare per ricorrere alle commissioni. E poi, c'è sempre la speranza che le commissioni, per un principio di equità, tra le esigenze dello Stato, il più grande povero che esista, e le pretese del contribuente, applichi la sentenza di Salomone, e divida per metà la differenza.

Per la stampa cattolica in Friuli
D. Luciano Crisetig L. 2.

Tassa camerale

La Camera di commercio ed arti della provincia di Udine, visto il regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 8 ottobre 1897 fa noto:

1° che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1897 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2° che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

All' Ospedale

Venne medicato Tioni Antonio d'anni 5 da Udine ad una ferita lacero contusa al cuoio capelluto della regione parietale sinistra riportata in causa accidentale e guaribile in dodici giorni.

In Tribunale

Udienza del 10 novembre

Bearzotti Antonio di Jalmicco imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni fu condannato a L. 50 di multa.

Tondon Luigi da Gonars imputato di lesioni fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Malignani Giovanni da Torreano, imputato di oltraggio, fu condannato a 3 mesi di reclusione.

Cattarossi Antonio da Povoletto imputato di sottrazione di effetti oppignorati fu condannato a giorni 10 di reclusione.

Pividori Vittorio di Loneriaco imputato di oltraggio fu condannato a 20 giorni di reclusione.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà oggi 11 novembre sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16 1/2:

1. Marcia « S. Martino » Zuani
2. Mazurka « La sentimentale » Rachele
3. Sinfonia « Poète et Paysan » Sappé
4. Pot pourri « Mefistofele » Boito
5. Sonata e duetto, atto 3. « La Forza del Destino » Verdi
6. Polka « Lauretta » Gerboni

Guglielmo II cacciatore

Guglielmo II ha festeggiato nei giorni scorsi nella tenuta di Rominten, il 25° suo anniversario, e il cervo da lui ucciso fu battezzato *cervo giubilare*.

Pei seguaci di S. Uberto, ai quali potesse interessare, riportiamo il seguente quadro statistico della selvaggina uccisa dall'Imperatore germanico in questo quarto di secolo:

2 bisonti, 7 alci, 3 renne, 3 orsi, 2189, cinghiali, 1022 selvatici fulvi diversi, 1275 daini, 680 caprioli, 171 camosci, 16188 lepri, 674 conigli, 9643 fagiani, 54 galli di montagna, 20 volpi, 95 grouses, (1), 25 beccaccioni, 56 anitre selvatiche, 654 starni, 604 aironi

e uccelli consimili, 581 capi di cacciagione diversa e... una balena.

In tutto 33947 capi di selvaggina, ossia in media 1356 all'anno.

Pensiero morale

« Gran fatto invero! la Religione la quale sembra non rimirare che al Cielo, è pur quella che forma la felicità degli uomini sulla terra. »

Montesquieu.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 44 — Grani.

Anche in questa ottava i mercati riuscirono ben forniti e le contrattazioni seguirono animate con smercio completo dei cereali. Si misurarono 59 ett. di frumento, 2048 di granturco, 183 di sorgorosso. Ribassò il granturco cent. 11.

Prezzi minimi e massimi

Mart. dl. Frumento da lire	— a —
Granturco	8.90 a 10.75.
Giov. dl. Frumento	— a —
Granturco	8. — a 10.15.
Sorgorosso	5. — a 5.50.
Sabato. Frumento	— a —
Granturco	8. — a 10. —

Castagne al quint. da lire 9 a 16.
Marroni » 25 a 35.
Foraggi e combustibili. — Mercati discretamente forniti.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

4. 40 pecore, 60 castrati, 25 agnelli: Andarono vendute circa 4 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento e prezzi di merito
10 agnelli da macello da lire 0.30 a 0.35 al chil. a p. m.; 9 d'allevam. a prezzi di merito:
20 castrati da macello da lire 0.95 a 1. — al chilogramma a p. m.
40 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito, come segue:
Di circa 2 mesi in media lire 19. —
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.50
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 41. —, oltre 8 mesi da lire 53 a 63.
15 da macello, venduti 7 da quintale a quintale e mezzo da lire 85 a 86 a p. m.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0. —, 1.20 1.30, 1.40.
Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 64
» di Vacca » » » 52
» di Vitello a peso morto » » » 90
» di porco » vivo » » 88
» morto » » » 96

CARNE DI MANZO

I. qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.50
» » » 1.60 » » » 1.40
» » » 1.50 » » » 1.20
» » » 1.40 » » » 1. —
» » » 1.20 » » » 0.90
» » » 1. — » » » 0. —

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.
SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2.00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, del dott. G. Loschi; L. 4.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini - Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

ULTIME NOTIZIE

Regi exequatur

Roma 10. — E' stato concesso il regio exequatur a mons. De Iorio vescovo di Castellamare di Stabia, a mons. Puya, vescovo di Anglona-Tursi ed a mons. Richelmy Arcivescovo di Torino.

Per gli italiani massacrati al Brasile

Roma 10. — Sono oggetto di vivaci commenti le notizie che si affermano spedite al ministero degli esteri dalla Legazione italiana a Rio Janeiro, intorno agli ultimi fatti sanguinosi accaduti presso Victoria nello Stato di Santo Spirito, di cui furono vittime alcuni italiani. Queste notizie tenderebbero di togliere ogni importanza politica ai fatti stessi attribuendoli ad accessi furiosi di un branco di canaglie, ma giustamente si osserva che è per lo meno assai strano che di simili eccessi debbano essere a preferenza sempre vittime i nostri connazionali.

Il deposito di grani alla stazione marittima di Venezia

Roma 10. — Oggi sotto la presidenza di Manganella direttore generale delle opere idrauliche si è radunata al ministero dei Lavori pubblici una commissione composta di Calabrese sostituto avvocato erariale, Franceschi capo divisione alle Gabelle, Calveri e Marchiano capi divisione all'ispettorato.

Cairo rappresentante della società ferroviaria Adriatica e un rappresentante del ministero della marina per la istituzione di un silos (deposito di grani) nella Stazione marittima di Venezia, per evitare l'inconveniente passato, che mentre dalla Svizzera telegrafavano di non spedire più grani essendo quei depositi riboccanti, continuava ad arrivare dall'Oriente una grande quantità di grano a Venezia, che non si sapeva dove mettere.

L'eruzione del vesuvio

Portici 10. — Le ultime notizie del Vesuvio recano che la corrente della lava, riversatasi a Vetrana, è quasi spenta; ma quella verso il Piano delle Ginestre diventa più attiva. Un terzo ramo, staccatosi a sinistra, scorre con sensibile velocità in direzione della stazione inferiore della funicolare; altre due diramazioni di questa corrente sono quasi giunte sul fesso grande. L'attività maggiore si nota nelle ore della notte. Ad intervalli si ha la pioggia di cenere alle falde del vulcano.

Il processo Favilla

Bologna 10. — In seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Roma sul ricorso Crispi, il Favilla ha chiesto di nuovo la libertà provvisoria.

La questione di Cuba

Madrid 10. — Un telegramma da Sagasta a Woodford esprime la speranza che gli Stati Uniti fortificheranno l'amicizia dei due paesi, rispettando i diritti della Spagna.

Washington 10. — Il testo della risposta della Spagna alla nota di Woodford è giunto oggi. Il gabinetto ha considerata soddisfacciatissima la risposta e come attenuante ogni timore di ostilità.

Camera austriaca

Continua l'ostruzionismo

Vienna, 10. — Camera dei deputati. La seduta continua con vari appelli nominali chiesti dalla sinistra tedesca, dopo vivissimi incidenti fra il partito cristiano socialista e i partigiani di Schoenerer, relativi ad insulti apostrofi scambiate nella seduta notturna del 4 corrente. Gli appelli nominali continuavano ancora alle ore 2 pom.

Dall'Oriente

Sul governatore di Creta

Atene 10. — La Nea Himeria ha da Trieste: Assicurati che la Germania abbia fatte delle proposte che allettano i cretesi, onde assicurare la elezione del principe Adolfo Schaumburg Lippe, cognato dell'imperatore come governatore generale di Creta.

L'Asly conferma la notizia, dicendo che i candidati respinsero senza discussione le proposte tedesche.

Londra 10. — Il Times ha da Vienna: Si smentisce il dissenso fra le potenze riguardo la nomina di Schoeffer a governatore di Creta.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBBA	DA PONTREBBA A UDINE
M. 1.52	D. 4.45	O. 5.55	O. 6.30
O. 4.45	O. 5.12	D. 7.55	D. 9.29
M.* 6.05	O. 10.50	O. 10.35	O. 14.39
D. 11.25	D. 14.10	D. 17.06	O. 16.55
O. 13.20	M.** 17.25	O. 17.35	O. 22.20
O. 17.30	M. 18.30		
D. 20.18	O. 22.20		

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTREBBA	DA PONTREBBA	A UDINE
O. 5.55	O. 6.30	O. 6.30	O. 9.25
D. 7.55	D. 9.29	O. 9.25	O. 11.05
O. 10.35	O. 14.39	O. 14.39	O. 17.06
D. 17.06	O. 16.55	O. 16.55	O. 19.40
O. 17.35	O. 22.20	D. 18.37	O. 20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	O. 8.01	O. 8.01	O. 8.40
O. 9.05	O. 13.05	O. 13.05	O. 13.50
O. 13.50	O. 21.27	O. 21.27	O. 22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	O. 7.55	O. 7.55	O. 8.35
M. 14.35	M. 13.15	M. 13.15	M. 14. —
O. 18.40	O. 17.30	O. 17.30	O. 18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	O. 8.35	O. 8.35	O. 9.40
O. 8.55	O. 11.20	O. 11.20	O. 12. —
O. 14.20	O. 17.40	O. 17.40	O. 18.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	O. 7.30	O. 8.25	O. 11.10
O. 8.01	O. 10.37	O. 9. —	O. 12.55
M. 15.42	O. 19.45	O. 16.40	O. 19.55
O. 17.25	O. 20.30	M. 20.45	O. 1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	O. 9.35	M. 8.05	O. 9.45
M. 13.05	O. 15.20	O. 13.12	O. 15.31
O. 17.14	O. 19.14	M. 17. —	O. 19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	O. 6.58	O. 7.05	O. 7.33
M. 9.50	M. 10.16	M. 10.31	O. 10.57
M. 11.20	M. 11.48	M. 12.15	O. 12.45
O. 15.44	O. 16.16	O. 16.40	O. 17.07
M. 20.10	O. 20.38	O. 20.54	O. 21.23

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 7.20	R. A. 8.15	R. A. 7.20
R. A. 11.20	R. T. 11.10	R. A. 11.20	R. T. 11.10
R. A. 14.50	R. A. 13.55	R. A. 14.50	R. A. 13.50
R. A. 17.20	R. T. 19.05	R. T. 17.30	R. T. 18.45

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Notizie di Borsa - del giorno 11 novembre

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.10
» fine mese	» 99.25
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99. —
Rendita austriaca	F. 102.20
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 325. —
» » Italiane 3 0/0	» 306. —
Fondiarie d'Italia	» 497. —
» » » 4 1/2	» 508. —
» Banco Napoli	» 440. —
» Udine-Ponteb.	» 480. —
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	» 515. —
Asioni Banca d'Italia	» 320. —
» di Udine	» 120. —
» Popolare Friulana	» 130. —
» Cooperativa Udinese	» 30. —
» » Cattolica di Udine	» 22. —
Cotonificio Udinese	» 1390. —
» Veneto	» 256. —
Società Tramvia di Udine	» 60. —
Ferrovie Meridionali	» 818. —
» Mediterranee	» 528. —
Cambi valute Francia chèque	L. 105.30
» Germania	» 130.20
» Londra	» 26.50
» Bancomot Aust. »	» 221. —
» Corone	» 110. —
» Napoletani	» 21.05
Ultimi disopaci Chiusura a Parigi	L. 94.65
Tendenza: buona	

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

MALATTIE degli OCCHI
difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza domenica d'ogni mese, ed i sabati che lo precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

Ai Sig. Bacicultori

Il Cav. UGO LOSCHI, con ufficio in via del a Posta 16, Udine, rappresentante dei principali Case bacologiche, ha aperto la sottoscrizione alle seguenti razze di bozzoli:

1. Abbruzzese
2. Antico Casentino
3. Ascoli
4. Brianza
5. Carpinese
6. Cipro
7. Corea
8. Corsa
9. Dalmata
10. Gransasso
11. Primo incrocio Chinese sferico
12. » Giapponese
13. Rincrocio
14. Var Liban (Francia)

Il seme bachi delle Ditte rappresentate dal Cav. Ugo Loschi, esclusivamente a sistema cellulare ed a rigorose selezioni, proviene dai migliori allevamenti e dà bozzoli molto pregiati e giudicati dalla maggior ricchezza serica per la loro bellezza, uniformità e consistenza; tali bozzoli sono inoltre molto ricercati dai sig. Filandieri.

Risultati splendidi da una lunga serie di anni.

Garanzia sulla eccezionale robustezza e sanità perfetta delle sementi all'analisi di qualunque R. Istituto o Professore di Baco-logia, legalmente autorizzati.

Prodotti remuneratori meravigliosi.
Referenze, attestati, campioni a semplice richiesta.

Incaricati speciali in ogni capoluogo della Provincia.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, Udine presso la Farmacia Biasioli.

Alle Casse Rurali

Presso la Tipografia del Patronato trovano in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Matri-depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonché il modulo prospetto per conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

MAYPOLE SOAP
(Vedi avviso in quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Volete digerir bene?



L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Volete la Salute?



Pastangolica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangolica. — « Una buona ministrina di Pastangolica nutrice senza affettare lo stomaco. » — Si rende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida

pericolosa alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina.

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

MAYPOLE SOAP

NUOVO SISTEMA



'MAYPOLE' SOAP
(SAPONE MAYPOLE)
LAVA E TINGE
NON INSUDICIA
LE MANI.

VECCHIO SISTEMA

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato. Tessuti di seta, lana, cotone, satin, piume ecc. — Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per sapone che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.00

Brevettato e Depositato
Unico deposito per Udine e Provincia F. Minisini Udine.

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

UDINE — 1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).